



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT  
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

L'Assessore

Prot. n. 2455/GAB

Cagliari, 07.11.2016

Il Presidente del Consiglio dei Ministri  
Matteo Renzi  
[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze  
Pier Carlo Padoan  
[mef@pec.mef.gov.it](mailto:mef@pec.mef.gov.it)

Ministro per gli Affari regionali e Autonomie  
Enrico Costa  
[affariregionali@pec.governo.it](mailto:affariregionali@pec.governo.it)

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del  
Consiglio dei Ministri (Affari regionali)  
Gianclaudio Bressa  
[Segrsottosegbressa@governo.it](mailto:Segrsottosegbressa@governo.it)

e p.c.

Il Ministro dell'Istruzione dell'Università e  
della Ricerca  
Stefania Giannini  
[uffgabinetto@postacert.istruzione.it](mailto:uffgabinetto@postacert.istruzione.it)

**Oggetto:** Disegno di Legge n. 4127-bis del 29 ottobre 2016 nella parte relativa al contributo a favore delle Regioni a Statuto ordinario e degli Enti territoriali che esercitano le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali e ai servizi di supporto organizzativo del servizio istruzione per gli alunni con handicap o in situazioni di svantaggio.

Egregio Presidente, egregi Ministri,

con la presente nota vorrei rimarcare la posizione di questo Assessorato regionale in merito all'esclusione, confermata nella Legge di bilancio, della Regione Sardegna dai beneficiari del fondo a favore delle Regioni per sostenere le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia, i servizi di supporto e la comunicazione personale degli alunni con disabilità.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUTZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT  
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Ufficio di Gabinetto

Infatti il Disegno di Legge n. 4127-bis del 29 ottobre 2016, approvato dalla Camera dei Deputati e attualmente all'esame del Senato della Repubblica, riproduce le scelte adottate nel 2016 con il DPCM del 30.08.2016, ovvero l'esclusione della nostra Regione dal riparto dei fondi. La norma si configura come semplice proroga di quanto già disposto dal comma 947 dell'art. 1 della Legge n. 208/2015, con aumento della disponibilità finanziaria (da 70 mln stanziati dalla legge 208/2015 per l'anno 2016 a 85 mln previsti per l'anno 2017), senza ulteriori modifiche dei criteri di riparto.

In occasione della discussione dello schema di decreto del corrente anno (poi approvato come DPCM del 30.08.2016), nella Commissione Politica Politiche Sociali (congiunta con Commissione Istruzione) 20 luglio 2016 e nelle successive Conferenza delle Regioni e Conferenza Unificata del 21 luglio 2016, avevo manifestato formalmente le forti perplessità sulla correttezza e sull'opportunità dell'interpretazione ministeriale che escludeva la Regione (e quindi le Province della) Sardegna dal riparto, dato che è ben vero che la cornice normativa del DPCM del 29.12.2015 (provvedimento simile adottato nel 2015) era diversa da quella dello schema di DPCM in discussione, ma la ratio della norma era identica alla precedente, trattandosi di ristorare, attraverso un contributo straordinario, le spese effettuate dalle Province per l'esercizio delle funzioni in questione. Guardando quindi allo spirito della norma sembrava evidente la non ragionevolezza dell'esclusione della Sardegna soltanto in nome della riconduzione del contributo in questione al processo di riordino delle Province dettato dalla L. 56/2014, per il quale la Sardegna ha percorsi istituzionali dedicati.

Giova ricordare che lo strumento in oggetto è stato adottato per la prima volta nel 2015 (DPCM del 29 dicembre 2015, applicazione dell'art. 8, comma 13 quater, del D.L. 78/2015), a seguito della situazione creata dalla Legge 7 aprile 2014 n. 56 (Legge Delrio) che, lasciando alle province le sole funzioni cosiddette "fondamentali", aveva originato incertezze sulle risorse per espletare le funzioni non fondamentali (tra le quali quella in argomento) per le quali le stesse province avevano subito ingenti tagli ai finanziamenti statali, senza che fosse individuato il soggetto che dovesse subentrare in tali funzioni. In quel riparto erano state espressamente inserite, sulla scorta del decreto dirigenziale del Ministero dell'Interno del 19 agosto 2015 anche le province della Regione Sardegna (e della Regione Siciliana) quali destinatarie del contributo. Infatti, in Sardegna l'esercizio delle funzioni relative ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni diversamente abili o in situazioni di svantaggio era ed è tutt'oggi (in attesa delle procedure di attuazione della L.R. 2/2016, norma di Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna coerente con la L. Delrio, che trasferisce il servizio alle Unioni dei Comuni) in capo alle province e veniva finanziato con fondi statali anche in passato, in virtù degli atti attuativi del conferimento di funzioni avviato con le leggi Bassanini e più precisamente con il D.lgs 112 del 1998, recepito in Sardegna con il D.lgs 234 del 2001.

Sulla base di queste considerazioni avevo auspicato quindi una modifica dello schema di decreto in esame e l'auspicio che nella prossima legge di stabilità si tenesse conto anche della Regione Sardegna in caso di adozione di un atto simile a quelli approvati nel 2015 e 2016.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT  
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Ufficio di Gabinetto

In sede di Conferenza Unificata, come risulta dai verbali, il sottosegretario Bressa aveva fatto presente di ritenere la richiesta della Sardegna "degnata della massima attenzione e da tenere in considerazione nella stesura della prossima legge di stabilità, evidenziando, al contempo, di

essere assolutamente consapevole della particolare situazione della Sardegna, a suo avviso differente da quella delle altre Regioni a Statuto speciale, assicurando che, in un eventuale prossimo riparto, si adopererà affinché il Governo provveda a effettuare una attenta valutazione caso per caso, che riguardi anche le Regioni a Statuto speciale".

Per queste ragioni ritengo la conferma dell'esclusione della Regione ingiustificata, grave e lesiva dei diritti degli studenti sardi con disabilità, discriminati rispetto a quelli delle altre Regioni in nome di una inesistente differenza fra le modalità di gestione e finanziamento del servizio.

Auspico dunque che il Disegno di Legge sia modificato per superare questa situazione e ripristinare un equo trattamento fra le Regioni e gli studenti di tutto il Paese.

Certa della Vostra attenzione e sensibilità resto in attesa di un riscontro e porgo distinti saluti.

**L'Assessore**

Claudia Firino